

VELTRI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la signora Mirella D'Amico, dipendente del ministero della difesa, in servizio presso il circolo sottufficiali della marina militare di La Spezia a seguito di due segnalazioni di illeciti amministrativi contabili sui quali sta indagando la procura del tribunale di La Spezia, sta subendo, da 15 mesi a questa parte, ogni sorta di persecuzione ad opera dei suoi superiori gerarchici;

tale situazione sta producendo sulla signora e sulla sua intera famiglia, danni irreparabili di natura psicofisica, economica e sociale;

se non ravvedano in tali fatti gli estremi di *mobbing*;

se intendano ed in che termini intervenire al fine di chiarire e far cessare la mostruosità in atto. (4-33060)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

già lo scorso anno i militari del contingente impiegato in Kosovo sono rimasti per circa tre mesi senza contribuzione dell'indennità di missione;

tale importo rappresenta di fatto lo stipendio dei militari per il lavoro che svolgono su territorio estero;

nel periodo da novembre ad aprile ai militari dovrebbero essere distribuiti indumenti particolari per la winterizzazione (calze artiche, anfi in gorotex, maglioni in pile eccetera);

al posto dei materiali previsti dovrebbero essere distribuiti indumenti standard

(calze di lana, scarponi da montagna, guanti a palmo rinforzato, eccetera) che ancora non sono giunti sul posto —:

se intenda intervenire affinché riprendano immediatamente i pagamenti del trattamento di missione ai nostri militari impiegati in Kosovo;

se siano stati rinnovati gli appalti per la fornitura dei materiali previsti per la winterizzazione;

per quale motivo non siano stati distribuiti i suddetti materiali e dove si trovano i materiali inviati in sostituzione;

con quale corredo i militari siano impiegati in questo momento in Kosovo;

e per quale motivo i militari appartenenti al contingente non ricevano l'indennità di missione e da quanto tempo;

se il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito abbia rappresentato la situazione agli organi competenti ed ha adottato le misure previste per tutelare il personale in zona di operazione. (3-06692)

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Virga Roberto del distretto militare di Palermo, orfano di entrambi i genitori, affidato al nonno deceduto il mese scorso, con regolare domanda ha chiesto sia la dispensa al servizio militare di leva sia, in ultima istanza, il rinvio della chiamata alle armi per motivi di studio in quanto il giovane frequenta l'ultimo anno di studi presso l'Istituto tecnico « Lorenzo Panepinto » di Bidona (Agrigento);

il signor Virga ha diritto a quanto riportato a mente dell'articolo 7 comma 1 punto A del decreto-legge n. 504 del 1997 perché orfano di entrambi i genitori;

il giorno 1° novembre 2000 il Virga è rimasto orfano anche del nonno unico parente diretto con cui divideva il nucleo familiare;

nonostante le vicissitudini familiari il ragazzo ha comunque portato avanti gli

studi con ottimi risultati fino a quest'anno che lo vede impegnato per il conseguimento del diploma di scuola media superiore;

il giorno 7 dicembre il Virga si recava presso il distretto militare di Palermo per avere notizie dell'istanza di dispensa al servizio di leva e di contro, al diniego di notifica del provvedimento, gli veniva notificata la partenza per il servizio di leva prevista per il giorno 14 dicembre corrente mese;

quale situazione oltre ad essere stata gestita non tenendo conto dei regolamenti vigenti, comprometterà definitivamente il futuro del signor Virga che alle vicissitudini che il destino gli ha riservato si sommano le differenze e le violenze fattegli da organismi istituzionali —:

se intenda intervenire al fine di sospendere immediatamente la partenza alle armi del signor Virga Roberto;

se intenda verificare se e per quale motivo sono state commesse delle irregolarità nella gestione del caso;

per quale motivo al Virga non gli sia stata notificata alcuna risposta alla prima richiesta di dispensa mentre la chiamata alle armi è arrivata addirittura al ridosso del giorno della partenza;

se intenda verificare se e da chi il signor Virga è stato chiamato più volte al fine di arrivare ad una conclusione « pacifica » della vicenda che lo vede coinvolto. (3-06693)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale caserma dei Carabinieri in Empoli (Firenze) che ospita la stazione, il nucleo operativo e radiomobile nonché il comando compagnia, risulta totalmente inadeguata rispetto ad elementi obiettivi di funzionalità;

in particolare trattasi di un edificio non confacente alle esigenze e completamente da ristrutturare visto il prospettato ampliamento dell'organico, l'impossibilità di ospitare militari celibi, le persone che quotidianamente vi si rivolgono in numero ben superiore al passato, l'impossibilità di svolgervi attività integrate;

ad oggi non sono previsti né ristrutturazioni dell'edificio né adeguamenti dello stesso stante o i conseguenti maggiori oneri d'affitto o insufficienti volumetrie possibili —:

quali iniziative urgenti s'intendano assumere per assegnare elementari criteri d'efficienza e funzionalità alla sede dell'Arma dei Carabinieri di Empoli.

(4-33044)

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 18 novembre 1995, n. 496, modificata con la legge 4 aprile 1997, n. 93 lo Stato italiano ha ratificato la Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993;

il decreto del Presidente della repubblica del 16 luglio 1997 individuava nel ministero della difesa e per esso nello stabilimento militare materiali difesa NBC di Civitavecchia, l'Ente proposto al recupero, immagazzinaggio e distruzione delle armi chimiche obsolete e/o abbandonate già detenute e di quelle rinvenute, secondo le procedure, le modalità e le scadenze nelle disposizioni della convenzione;

l'Atto Interministeriale del ministero degli esteri n. 751 del 15 giugno 1998 sancisce un « Accordo di Impianto fra l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche e la Repubblica italiana per lo Stabilimento NBC di Civitavecchia » ed ha lo scopo di attuare le disposizioni della

Convenzione in relazione alle attività di verifica ispettiva presso gli impianti di distruzione;

il decreto ministeriale 26 gennaio 1998 attribuisce alla Direzione generale armamenti terrestri del ministero della difesa i compiti per quanto attiene la demilitarizzazione degli aggressivi chimici e la bonifica del territorio —:

quale sia lo stato di avanzamento delle attività di distruzione e di recupero delle armi chimiche svolte dal suddetto stabilimento NBC e il quantitativo delle armi chimiche finora recuperato;

se le azioni intraprese dai ministeri interessati garantiscano che l'Italia completi nei tempi prescritti della Convenzione di Parigi le attività di distruzione;

se risponda al vero che presso il suddetto Stabilimento è stata tolta l'assistenza medica sul posto, pur tenendo conto dei gravissimi pericoli cui le maestranze addette possono incorrere manipolando gli aggressivi chimici di guerra;

se risponda al vero che presso il suddetto Stabilimento è stata tolta la guardia militare, anche se nell'area sono stivate migliaia di ordigni a caricamento chimico e centinaia di tonnellate di aggressivi chimici;

se venga garantita la sicurezza della popolazione che risiede nell'area limitrofa allo stabilimento;

se presso il ministero degli esteri sia stato costituito un Ufficio preposto alla applicazione della Convenzione e se lo stesso sia stato dotato di sufficienti mezzi per mantenere una delegazione presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) con sede all'Aja e per dare supporto tecnico e legislativo alle circa 400 industrie nazionali sottoposte annualmente ad ispezione da parte di *team* internazionali espressamente comandati dalla suddetta Organizzazione. (4-33056)

\* \* \*

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

ANTONIO PEPE e CONTENUTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sulla sorta di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, è stato avviato il procedimento diretto ad istituire, tra le agenzie fiscali, anche quella relativa al demanio;

da più parti viene lamentata l'assoluta mancanza di chiarezza e di certezza circa le decisioni dirette al riassetto organizzativo in questione con particolare riferimento alle sorti del personale dipendente;

risulta agli interroganti, infatti, che, nel corso di riunioni tenute negli uffici periferici da incaricati ministeriali o dirigenti locali, venga informalmente richiesto ai dipendenti di sottoscrivere apposita istanza per passare alla futura agenzia del demanio;

nel corso di dette riunioni, definite del tutto «informali» dai protagonisti che le convocano, non risultano però offerte agli interessati precise informazioni circa gli organici degli uffici territoriali dell'agenzia del demanio, circa le conseguenze cui andrebbero incontro i dipendenti che formulino domanda di passaggio alla stessa o che non lo presentino e, allora, circa la destinazione di quei dipendenti che risultassero in soprannumero rispetto agli organici «informalmente» attribuiti agli sportelli periferici della istituenda agenzia demaniale; in altre parole, tale riorganizzazione pare avvenire senza alcuna trasparenza diretta a stabilire criteri oggettivi circa il passaggio del personale all'agenzia, magari sulla base di graduatorie e senza la necessaria informazione al personale dei diritti e doveri conseguenti alle scelte personali relative alla domanda o al rifiuto di passaggio all'agenzia —:

se non ritenga di avviare un'immediata operazione di trasparenza circa l'isti-